



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana  
Ufficio XIII  
Ambito Territoriale della Provincia di Lucca

## Ufficio Integrazione

# Vademecum per l'accoglienza e l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità

Referente per l'integrazione

Dott.ssa Maria Coppolecchia

A.S.2013/2014

I Dirigenti Scolastici assicurano che, nell'esercizio dell'autonomia scolastica, si promuova e si garantisca l'integrazione scolastica e il successo formativo di tutti gli studenti con disabilità, con particolare riguardo a coloro che si trovano in situazione di gravità. Attivano, quindi, mediante l'elaborazione programmatica collegiale che è contenuta nel Piano dell'Offerta Formativa, tutte le forme di flessibilità organizzativa e didattica, dei curricoli e delle classi, e di autonomia di sperimentazione didattica e metodologica. Si avvalgono della collaborazione degli EE.LL, del Servizio civile (presentando un progetto di inclusione nei tempi indicati dalla regione Toscana), delle risorse dei PEZ( Piano Educativo Zonale della regione Toscana), dell'assistenza educativa e alla comunicazione garantita dal Comune e o dalla ASL.

Si riportano di seguito gli ambiti di intervento dell'organizzazione scolastica dell'Istituto (Contesto classe, scuola, famiglia, territorio) con le relative azioni al fine di fornire un contributo a tutto il personale coinvolto nell'accoglienza e nel percorso educativo e formativo dei bambini, alunni e studenti con disabilità.

<b>CONTESTI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>ESPERIENZE / OGGETTI</b>
<b>Classe</b>	<b>Didattica</b>	<b>Strategie cooperative</b> <b>Relazioni di aiuto</b> <b>Laboratori</b> <b>Individualizzazione / personalizzazione dei saperi</b> <b>Didattica implicita</b> <b>Tecnologie</b> <b>Valutazione per l'apprendimento</b>
<b>Scuola</b>	<b>Organizzazione</b>	<b>Offerta formativa</b> <b>GLH Istituto</b> <b>Formazione / aggiornamento docenti</b> <b>Cura documentazione : Cert. L.104/92, DF</b> <b>Promozione di contesti cooperativi tra le classi</b> <b>Progettualità collegiale</b>
<b>Famiglia</b>	<b>Corresponsabilità</b>	<b>Coinvolgimento della famiglia</b> <b>Patto formativo</b> <b>Collaborazione con le Associazioni dei disabili</b> <b>Pedagogia dei genitori</b> <b>Continuità educativa</b>
<b>Comunità</b>	<b>Progetto di vita</b>	<b>PEI/PIS</b> <b>Rapporto ASL/ EEE.LL./ Articolazioni Zonali</b> <b>Accordi di programma</b> <b>Orientamento</b> <b>Stage scuola/ lavoro</b>

## COMPITI ASSEGNATI ALLA SCUOLA

### Accoglienza

Per preparare l'accoglienza nella scuola sia del bambino che della sua famiglia tutte le Istituzioni scolastiche dovrebbero articolare nella propria programmazione e nel POF le forme e le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità, magari utilizzando un *Protocollo di accoglienza* che consenta di attuare in modo operativo tutte le azioni che l'istituto prevede a partire dall'informazione alla famiglia :documentazione sanitaria ( certificazione handicap e Diagnosi Funzionale) assegnazione della classe, insegnanti curricolari e di sostegno, organizzazione scolastica, GLH di istituto, incontri da programmare di GLIC con la partecipazione della famiglia, Piano educativo individualizzato, continuità nel passaggio tra ordini diversi dello stesso istituto, gite scolastiche, ecc..

### Come è cambiato il P.E.I.

Il documento denominato "Piano Educativo Individualizzato - Progetto di Vita", previsto dalla legge 104/92 sull'integrazione delle persone con disabilità , rappresenta uno strumento fondamentale per la riuscita dell'intervento educativo. Esso si divide in quattro parti, ciascuna delle quali dovrebbe essere il frutto della collaborazione fra insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari ed altre figure professionali (medico, terapeuta, psicologo, assistente sociale, assistente educativo...) che si occupano del bambino.

**Il Piano Educativo Individualizzato**,( PEI) dunque, comprende:

- La **Diagnosi Funzionale Educativa**, rilasciata dal GOM ( Gruppo operativo multidisciplinare) della ASL in cui vengono riportati i dati relativi al disturbo del bambino e alle sue potenzialità di recupero;
- Il **Profilo Dinamico Funzionale**, in cui vengono definiti gli obiettivi a breve (1-2 mesi), medio(6 mesi-1 anno) e lungo termine (1-2 anni).
- **Programmazione didattica , Attività, materiali e metodi di lavoro**, in cui si definiscono le risorse impiegate e le modalità con cui viene attuato concretamente l'intervento;
- **Verifica dell'acquisizione e dell'appropriatezza degli obiettivi**, in cui si stabiliscono le modalità e i tempi per verificare a) il livello di raggiungimento degli obiettivi educativi da parte del bambino; b) l'adeguatezza degli obiettivi individuati all'inizio dell'anno e

l'eventuale necessità di "correggere il tiro".

---

### **Quali sono le principali novità introdotte nel P.E.I. negli ultimi anni**

---

Innanzitutto il modo in cui viene classificato il disturbo. L'**Organizzazione Mondiale della Sanità** nel sistema Internazionale di Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF, 2002) sottolinea che la salute dipende da fattori individuali e soprattutto contestuali.

Le condizioni ambientali determinano in positivo o in negativo il progetto di crescita e di vita di una persona con disabilità: il contesto, infatti, è il principale fattore di inclusione o di esclusione.

Alle istituzioni e, in particolare, agli operatori spetta il compito di ridurre le situazioni di disagio e di sfavore, promuovendo la partecipazione e il coinvolgimento dei soggetti con disabilità in famiglia, a scuola, nello sport, nel lavoro, nel tempo libero.

La disabilità, infatti, rappresenta una ragione di confronto e di impegno dell'intera comunità, non può essere assunta con comportamenti di delega o di rinuncia, ma con atteggiamenti di reciproca responsabilità, nel rispetto di quanto definito nel Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il modello ICF non si limita alla certificazione della patologia ma indica "come funzionano" le strutture mentali e corporee del bambino; oltre a ciò amplia la visione "medica" inserendo abilità sociali e personali, fattori contestuali ed ambientali, rendendo così la diagnosi davvero "funzionale" al lavoro dell'insegnante. Questo modello è purtroppo ancora poco diffuso presso le ASL ed è questo il motivo per cui il modello di PEI allegato agli Accordi di Programma riporta la vecchia struttura di diagnosi funzionale e di profilo dinamico basati sulle tradizionali sei "aree" e sui corrispondenti "assi", poiché questi sono i documenti tuttora vigenti. (VEDI ALLEGATI AGLI ACCORDI DI PROGRAMMA DI LUCCA STIPULATI IL 30 MARZO 2011)

Altro passo avanti si è compiuto con il passaggio dal concetto di disabilità a quello di Bisogno Educativo Speciale, spostando l'accento dal "deficit da normalizzare" nel bambino al contesto classe come un facilitatore del percorso formativo. Infatti il modello ICF che si configura come un modello bio-psico-sociale, non è fondato sull'handicap derivato da una disfunzione patologica ma sul funzionamento delle strutture corporee mentali e affettive del bambino con bisogni educativi speciali e sulla sua partecipazione alla vita sociale in un rapporto stretto con l'ambiente con cui interagisce. Diventano quindi strategiche per la partecipazione attiva alla vita scolastica di tutti i bambini che temporaneamente o in modo permanente hanno *Bisogni speciali* le condizioni che facilitano e non impediscono il loro successo formativo e il diritto all'istruzione.

Infine si afferma la tendenza ad estendere l'ambito del Piano Educativo Individualizzato dalla scuola alla vita di tutti i giorni: l'intervento non è più finalizzato soltanto al raggiungimento dei traguardi previsti dai programmi scolastici ma riguarda l'autonomia personale, il benessere psico-

fisico, la riflessione da parte dell'alunno sulle proprie aspettative di realizzazione personale e sul possibile inserimento nel mondo del lavoro, la cura delle relazioni sociali: è il Progetto di Vita.

<b>PEI</b>
------------

Il documento Piano Educativo Individualizzato ( che viene denominato PDF perché il modello tuttora vigente è quello che si firma in sede di Gruppo di lavoro) ) vincola al segreto professionale chiunque ne venga a conoscenza (art. 622 C.P.). Esso va conservato all'interno del Fascicolo personale dell'alunno nelle segreterie degli istituti, con facoltà di visione da parte degli operatori che si occupano dello stesso: docenti, famiglia, operatori sanitari, assistenti educativi.

Il modello PDF del DPR 24 febbraio 94 – che dovrebbe essere redatto ogni 2/ 3 anni ma che di fatto viene firmato ad ogni GLIC come se questo fosse il PEI- prevede una anagrafe dell'alunno, l'analisi del contesto, gli assi trasversali , gli interventi didattici, gli interventi terapeutici , la verifica ecc, e i modelli in uso sono parte integrante degli Accordi di Programma.

In genere quello che viene compilato in sede di GLIC è il verbale finale, firmato dai presenti e poi viene dato all'ins. di sostegno che pensa a compilarlo successivamente per la parte di programmazione didattica. Questa la procedura da seguire :

1. Nel primo GLIC, gli insegnanti e il /la neuropsichiatra espongono verbalmente per le proprie competenze gli obiettivi prioritari e i bisogni in relazione alle capacità dell'alunno/a; il/la neuropsichiatra o la FS. in genere redige il verbale della riunione. Per sottolineare di comune accordo l'importanza in sede di GLIC di una valutazione collegiale rispetto alla richiesta delle ore necessarie per realizzare gli obiettivi educativi e didattici , si devono considerare le risorse non solo del sostegno didattico ma anche dell'organizzazione scolastica della classe, e tutte le altre risorse che l'istituto può mettere a disposizione e di cui il Dirigente è garante: personale ATA con art. 7, personale ATA formato che usufruisce dell'incentivo dal Fondo di istituto, servizio civile , ecc. Tutto questo al fine di evitare che a chiedere le ore sia solo la parte clinica, poiché la normativa vigente ( L.104/92 , DPCM185/06 e Accordi di programma del 2011) non delega al neuropsichiatra ma alla collegialità del gruppo la richiesta da indicare nel verbale di riunione. Per questo è

importante la presenza del Dirigente scolastico o del vicario.

2. Poichè non sono realisticamente possibili incontri successivi alla programmazione educativa che dovrebbe seguire a questo momento collegiale, si propone di compilare tutto il PEI ( interventi riabilitativi, valutazione del Neuropsichiatra, programmazione educativa) dopo l'incontro nei tempi stabiliti (dicembre dell'anno in corso) e di depositarlo in segreteria comunicando alla famiglia , al terapeuta a tutti i soggetti del GLIC che è possibile prenderne visione **SENZA DOMANDA DI ACCESSO AGLI ATTI** , poiché è un documento che deve essere consultabile dai soggetti che fanno parte de Gruppo di lavoro sul caso.
3. Nel GLIC finale si verifica il PEI , si predisporre una ipotesi per l' anno successivo che prevede le ore di frequenza, l'intervento terapeutico/riabilitativo, il progetto educativo, le ore settimanali proposte:a questo punto si redige il verbale e si firma. Questa fase è veramente importante poiché la scuola in questo momento, davanti ai genitori può sottolineare gli aspetti dell'inclusione che si è realizzata attivando tutte le risorse : docenti curricolari di classe, docente di sostegno, compagni, personale educativo, collaboratori scolastici, servizio civile, laboratori, lavoro a piccoli gruppi ecc. In considerazione di TUTTE queste risorse si possono indicare le ore : NON in modo aprioristico (si chiede il massimo) ma in relazione al bisogno effettivo ( quindi non dovrebbero esser richieste cattedre intere o cattedre per ricoprire il tempo scuola).
4. Nel mese di settembre dell'anno scolastico successivo il Dirigente scolastico riunisce il GLH d'istituto per prendere in visione collegialmente le ore che sono state date in organico di fatto dall'UST con proprio Decreto a tutti gli ordini dell'Istituto e assegna le ore alla classe per il bambino o bambini certificati ( ogni Dirigente con modalità proprie o attraverso un atto di nomina, o attraverso un decreto, o attraverso una assegnazione che si rintraccia nei verbali del Collegio ).Se la famiglia ritiene di dover impugnare le ore assegnate perché non corrispondono a quelle richieste nel PEI finale dell'anno scolastico terminato , fa ricorso al TAR e l'Avvocatura richiede nella memoria degli atti l'assegnazione delle ore da parte del Dirigente e il PDF/PEI finale.
5. Il Dirigente Scolastico è molto importante nell'impostare una comunicazione corretta con la

famiglia. Occorre quindi che la famiglia informata dal Dirigente sia consapevole degli atti conseguenti al ricorso:

In premessa si deve spiegare che la garanzia dell'inclusione del bambino disabile non dipende solo dalla presenza fissa dell'insegnante di sostegno che può avere al massimo le ore di cattedra ( Molti genitori nel passaggio dall'infanzia alla primaria o dalla primaria alla media lamentano che sono calate le ore perché non sanno che gli insegnati nei vari ordini hanno un CCNL diverso e già questo serve per spiegare che non sono meno ore date per mancanza di risorse ma per oggettivi motivi giuridici). L'insegnante di sostegno non può essere garantita per il tempo scuola poiché non è previsto che un bambino che frequenta l'infanzia o il Tempo Pieno possa avere l'insegnante per 40 ore settimanali.

Il Dirigente informa la famiglia del cotesto classe, delle metodologie inclusive che i docenti utilizzano per far capire che quando l'ins.di sostegno non c'è il bambino non è lasciato a sé stesso, ha le altre figure che sono lì per lui oltre naturalmente alle insegnanti curricolari che hanno la responsabilità di TUTTI i bambini e non solo dei normodotati.

Comunque se la famiglia lo ritiene un diritto irrinunciabile può fare il ricorso ma deve sapere che:

1. In caso di esito positivo il Direttore Generale su sentenza del Giudice autorizza il Dirigente scolastico a nominare un insegnante sulle ore che sono indicate nel ricorso( molte volte le famiglie credono che i posti c'erano già se vengono a seguito del ricorso come se il Direttore li tenesse lì e non li volesse dare). Le famiglie devono quindi sapere che le ore sono istituite ex novo dal MIUR a seguito di sentenza. del Tar e che il DS nomina da propria graduatoria poiché in genere le sentenze , se i ricorsi sono tempestivi, arrivano comunque a Dicembre . La famiglia NON PUO' pretendere che le ore in più siano assegnate all'insegnante di sostegno che aveva già il proprio bambino perchè il Dirigente potrebbe avere un contenzioso con la famiglia dell'altro alunno che ha l'insegnate a metà assegnata dall'inizio;quindi per effetto del ricorso le ore sono autorizzate ma non la Continuità dell'insegnante.
2. E' inoltre il caso di informare tutti che proprio per il meccanismo di assegnazioni parcellizzate delle ore da parte dell'UST ( anche quest'anno a luglio un certo contingente, a fine agosto/ primi settembre altri posti per le nuove certificazioni e poi successivamente gli ultimi per le complessità) a volte il Dirigente si trova a dover nominare più persone sulla stessa classe e quando arrivano le ore del TAR il Dirigente si trova a dare ULTERIORI ore a insegnanti nuove....anche questa polverizzazione delle ore i genitori la

devono conoscere per valutare il rapporto richiesta / benefici per il figlio.( ..penso al caso di bambini autistici ad esempio, per i quali occorrerebbe un'unica figura di riferimento.....)

## ACCORDI DI PROGRAMMA

Riporto di seguito l'estratto che riguarda l'impegno delle Istituzioni Scolastiche sottoscritto dal Dirigente pro tempore delle Istituzioni Scolastiche statali e paritarie della provincia di Lucca in occasione della stipula degli Accordi nel marzo 2011 .

### **1. FINALITÀ E CRITERI GENERALI**

L'Accordo di programma intercomunale mira a creare e garantire le condizioni ambientali e strumentali, nonché le forme di collaborazione più idonee a concretizzare il processo di piena integrazione scolastica e sociale degli studenti con disabilità, attraverso il coordinamento degli interventi di competenza degli enti firmatari.

Finalità irrinunciabile di tale coordinamento è quella di sostenere "lo sviluppo delle potenzialità della persona in situazione di handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione" (L. 104/92, art. 12, c. 3).

I sottoscritti firmatari si accordano sui seguenti criteri generali:

- individuazione, secondo le rispettive competenze, degli impegni che ciascuno intende assumere;
- definizione delle modalità e dei tempi di intervento a livello delle singole istituzioni per ogni studente con disabilità frequentante la scuola;
- le iniziative comuni per qualificare gli interventi;
- le modalità di verifica comune dell'attuazione e del rispetto dell'accordo sottoscritto.



## **2. SOGGETTI FIRMATARI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

I firmatari del presente Accordo di programma sono :

- il Presidente della Provincia di Lucca;
- i Direttori Generali delle Aziende ASL n. 2 di Lucca e Valle del Serchio e Asl n. 12 di Viareggio;
- i Presidenti delle Conferenze dei Sindaci in rappresentanza dei Comuni aderenti alle Conferenze Zonali dell'Istruzione e del Sociale;
- il Dirigente dell'Ufficio XIII Ambito territoriale della provincia di Lucca, USR per la Toscana;
- i Dirigenti delle Scuole Statali e Paritarie di ogni ordine e grado.

Tutti i firmatari si impegnano a coinvolgere nell'informazione e nell'applicazione dell'Accordo i Centri per l'Impiego e le Associazioni dei genitori.

### **4.2 - ISTITUZIONI SCOLASTICHE**

La scuola s'impegna a costruire le condizioni educative, didattiche, organizzative, culturali, relazionali e strumentali, per garantire alla persona con disabilità l'integrazione scolastica.

A tale scopo:

1. opera affinché, nell'esercizio dell'autonomia scolastica, la flessibilità organizzativa e didattica e la corresponsabilità di tutte le componenti scolastiche siano indirizzate a promuovere e garantire i processi di integrazione scolastica e la personalizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento di tutti gli alunni, con particolare riguardo a quelli con disabilità;
2. si rapporta con le famiglie degli alunni con disabilità in modo da garantire la massima partecipazione e collaborazione per favorire l'integrazione scolastica dell'alunno secondo un progetto di vita coerente con le potenzialità individuali. Comunica ai genitori tutte le informazioni in suo possesso, o li indirizza verso altri soggetti competenti, affinché possano

- accedere, qualora ve ne sia la necessità, alle provvidenze previste dalla legge 104/92 e successiva normativa;
3. si rapporta con i servizi socio-sanitari del territorio in regime di reciprocità e collaborazione operativa al fine di garantire sinergia e armonia tra i vari interventi di scolarizzazione, integrazione sociale, recupero funzionale, terapia;
  4. tiene presenti, nella definizione e realizzazione del Piano Educativo Individualizzato, i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche;
  5. utilizza docenti specializzati per le attività di sostegno, nell'ambito delle risorse umane, professionali e finanziarie disponibili, come individuate ed allocate dalla Direzione Scolastica Regionale tramite l'Ufficio XIII di Lucca, assegnandoli alle classi in cui gli alunni sono inseriti e assicurando un'azione di coordinamento con tutte le risorse impegnate nel processo di integrazione;
  6. elabora un progetto d'Istituto per l'integrazione degli alunni con disabilità, da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa (POF), che descriva l'insieme delle iniziative attivate dall'Istituto in questo ambito;
  7. costituisce, all'interno dell'Istituto, un Gruppo di lavoro, con il compito di elaborare proposte dirette a monitorare, valutare e migliorare l'offerta formativa per l'integrazione e favorire il funzionamento dei gruppi di lavoro sul caso (GLIC) per la definizione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano di Inclusione Scolastica (PIS), secondo quanto previsto dal DPR 24/02/94 agli artt. 4 e 5 e dalle Linee Guida per l'Integrazione Scolastica del MIUR;
  8. individua un referente d'Istituto per le problematiche dell'integrazione che abbia tra i propri compiti anche quello di organizzare incontri tra docenti di sostegno e docenti curricolari e coordinare i rapporti tra scuola e servizi, garantendo una corretta gestione della documentazione;
  9. realizza, anche in collaborazione con altre Scuole, Enti e i Centri Territoriali Misti per l'Integrazione (CTM), attività di aggiornamento/formazione in servizio per gli insegnanti di sostegno e curricolari, impegnati nell'integrazione, su tematiche di carattere pedagogico, metodologico-didattico e su specifiche tecnologie per l'handicap. Alcune di tali attività potranno coinvolgere anche il personale degli altri Enti firmatari, come previsto dall'art. 14 della L.104/92. In tal caso l'organizzazione e la gestione delle attività di formazione verranno opportunamente concordate;

10. elabora e presenta progetti finalizzati all'acquisizione di sussidi didattici, ai Centri Territoriali Misti per l'Integrazione (CTM) e all'Ufficio XIII di Lucca, per favorire l'autonomia e l'apprendimento. Offre anche alle famiglie le informazioni in suo possesso per facilitare l'acquisizione di sussidi e attrezzature da parte di altri Enti (Aziende USL, Enti Locali) e Associazioni;
11. attiva forme sistematiche di orientamento scolastico e formativo, con inizio almeno dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado, considerando il progetto di vita dell'alunno, congiuntamente con i servizi, coordinandosi con altre Scuole, Enti (Provincia, Comuni, Aziende USL), Associazioni di categoria, Centri Territoriali Misti per l'Integrazione;
12. attiva forme di orientamento formativo, pre-lavorativo o verso altre attività dedicate alle persone disabili adulte, a partire dall'ultimo biennio della scuola superiore di secondo grado, congiuntamente con i servizi, coordinandosi con altri Enti (Provincia, Comuni, Aziende USL, Cooperative sociali, Aziende private), Associazioni di categoria;
13. garantisce la continuità educativa fra i diversi gradi di scuola, prevedendo forme di consultazione tra insegnanti dei diversi ordini scolastici e tra istruzione e formazione professionale;
14. per gli alunni che frequentano gli Istituti scolastici di secondo grado provvede alla certificazione del giudizio di idoneità alla frequenza dei laboratori (D. Lgs 81/2008), tramite il proprio medico competente nominato secondo la normativa vigente dagli organismi scolastici;
15. trasmette d'ufficio, al passaggio tra i diversi gradi di scuola, previo consenso della famiglia, tutta la documentazione personale alla scuola di nuova iscrizione, in particolare: Attestazione handicap, Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, Progetto Educativo Individualizzato e ogni altro documento utile ad illustrare la situazione;
16. si impegna all'introduzione progressiva dei parametri dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute) nella programmazione e gestione del progetto di integrazione, anche ai fini della documentazione;
17. partecipa alla progettazione e realizzazione di attività territoriali finalizzate all'integrazione, in collaborazione con le Aziende USL e gli Enti Locali, secondo i principi della sussidiarietà;
18. prevede, compatibilmente con le risorse disponibili nel bilancio dell'Istituto, finanziamenti specifici per l'acquisto di sussidi, attrezzature e ogni altro strumento legato alle attività didattiche e di laboratorio, relativamente ai percorsi di integrazione realizzati in ambito

scolastico, avvalendosi anche delle Nuove Tecnologie (NT) del Centro Territoriale di Supporto di Capannori;

19. provvede a garantire il diritto all'educazione e istruzione, qualora l'alunno sia impossibilitato alla frequenza scolastica per temporanei motivi di salute, attivando tutti gli accorgimenti metodologici e tecnici come previsto dalla L. 104/92;
20. partecipa ad incontri per la verifica/valutazione del presente Accordo di programma.

L'autonomia degli Istituti scolastici, sostenuta dal vigente quadro normativo, è in grado di favorire questo processo, consentendo l'utilizzo flessibile delle risorse disponibili e auspicando la costituzione di reti di scuole per ottimizzare risorse finanziarie, economiche, umane e strumentali.

### **3. COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE: I GRUPPI DI LAVORO**

#### **5.1 - GLIP E GLH PROVINCIALI**

Com'è noto, con i DD.MM. del 26 giugno 1992 e del 31 luglio 1992, il Ministero ha indicato i criteri per la costituzione dei Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali (GLIP), e dei Gruppi di Lavoro Provinciali per l'Integrazione (GLH) previsti dall'art. 15, c. 1, della legge 104/92.

Il **GLIP** è composto da operatori della scuola e delle altre Istituzioni che operano sul territorio, ed è così costituito:

- Ispettore Tecnico;
- docente utilizzato presso l'Ufficio Scolastico Territoriale;
- esperti designati dai Presidenti delle Conferenze Zonali per 'Istruzione e per il Sociale della Piana di Lucca, della Versilia e della Valle del Serchio;
- esperto designato dal Presidente della Provincia;
- due esperti dell'Azienda USL n. 2 e USL n. 12, designati dai due Direttori Generali;
- tre esperti designati dalle Associazioni disabili più rappresentative del territorio.

#### **COMPETENZE (art. 3 D.M. 26.6.92)**

Il GLIP svolge i seguenti compiti, avendo particolare riguardo all'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap:

- a) consulenza e proposta al Provveditore agli studi;
- b) consulenza alle scuole;
- c) collaborazione con gli Enti Locali e le Unità Sanitarie Locali per la conclusione e la verifica degli Accordi di programma di cui agli articoli 13, 39 e 40 della Legge 104/92, per l'impostazione e l'attivazione dei Piani Educativi Individualizzati e per qualsiasi altra attività inerente l'integrazione degli alunni in situazione di handicap, nonché per la realizzazione delle strutture e delle attività di cui alle lettere l) ed m) dell'art. 8, c. 1, della Legge 104/92 ;
- d) predisposizione di una relazione annuale da inviare al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Presidente della Giunta regionale.

**DURATA (art. 4 DM 26.6.92)**

Il Gruppo di lavoro ha durata triennale. Alle eventuali surroghe o sostituzioni si provvederà secondo i criteri di cui al presente decreto.

Il **GLH** si occupa degli aspetti organizzativi e gestionali che garantiscono la qualità dell'integrazione, ed è così costituito:

- Ispettore Tecnico;
- docente utilizzato presso l'Ufficio Scolastico Territoriale;
- Dirigenti Scolastici delle scuole dell'infanzia primaria e secondaria di primo e secondo grado;
- docenti rappresentanti ogni ordine di scuola.

Il GLH avrà cura di sviluppare le seguenti attività:

- a) Conoscenza dei fenomeni sul territorio provinciale:
  - raccolta di dati sugli alunni portatori di deficit psico-fisici o sensoriali e delle segnalazioni dei casi:

- ricognizione delle strutture di appoggio, delle caratteristiche degli edifici scolastici e delle risorse messe a disposizione dagli enti Locali e da altri enti;
- consultazioni con gruppi di operatori scolastici ed assistenziali per verificare i dati raccolti.;
- registrazione, in termini concreti, della disponibilità dei servizi che la Regione e gli Enti Locali, ciascuno per propria competenza, potranno e dovranno predisporre per concorrere alla realizzazione dell'integrazione;
- classificazione, conservazione ed aggiornamento dei dati.

b) Attività di coordinamento e programmazione:

- interventi presso le scuole, possibilmente per area distrettuale, per una ampia informazione sull'integrazione degli alunni con handicap. Previsione, mediante l'elaborazione dei dati raccolti, dei problemi;
- proposte di utilizzazione dei posti di organico disponibili e di istituzione di nuovi posti;
- collaborazione specifica e diretta con il Provveditore agli studi al fine di programmare un coordinato piano di azione per favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili.

c) Attività di aggiornamento:

- promozione di un'attività permanente di formazione per insegnanti specializzati e curricolari, nell'ambito delle proposte indicate dal Gruppo Regionale. Aggiornamento specifico per insegnanti di sostegno non specializzati.

## **5.2 - GRUPPO DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE (Gruppo H d'Istituto)**

Presso ogni Istituzione Scolastica ove sia iscritto un alunno in situazione di handicap deve essere costituito il Gruppo di lavoro previsto dall'art. 15, c. 2, della L. 104/92 e dall'art. 8 del DM 122/94.

Il Gruppo di lavoro è istituito dal Dirigente Scolastico, sentito il Consiglio di Circolo/Istituto

ed il Collegio dei docenti per le rispettive competenze.

### *Composizione*

- Dirigente Scolastico, che lo presiede;
- rappresentante dell'Azienda USL;
- rappresentante dell'Ente Locale competente;
- tre rappresentanti dei docenti, scelti tra quelli la cui posizione giuridica dia garanzie di continuità, di cui uno incaricato di Funzione Strumentale;
- rappresentante del personale ATA
- rappresentante dei genitori degli alunni disabili o delle Associazioni da loro indicate;
- rappresentante dei genitori eletti nel Consiglio di Circolo/Istituto;
- rappresentante degli studenti eletti nel Consiglio di Istituto per le Scuole Secondarie Superiori.

### *Obiettivi*

- attiva le procedure per la continuità e l'accoglienza;
- predispone il lavoro propedeutico alla distribuzione delle risorse assegnate all'Istituto: insegnanti di sostegno assistenza specialistica (Anffas, Cooperative ecc);
- predispone l'assegnazione dei collaboratori scolastici con funzione aggiuntiva per garantire l'assistenza di base nei plessi in cui vi siano alunni con disabilità;
- collabora alle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano per l'Offerta Formativa (POF) di Istituto e dal progetto di vita dello studente in situazione di handicap;
- stimola e coordina i differenti progetti attivati dall'Istituzione Scolastica.

### *Organizzazione*

Il Gruppo è convocato dal Dirigente scolastico; si riunisce almeno due volte l'anno con cadenza quadrimestrale, e, su richiesta delle famiglie e degli insegnanti, in corso d'anno.

## **5.3 - GRUPPO DI LAVORO SUL CASO (GLIC)**

### *Costituzione*

Per ogni alunno in situazione di handicap opera il Gruppo di lavoro sul caso (GLIC) che, per la sua dimensione interistituzionale e per i compiti ad esso affidati, può assumere anche la funzione di gruppo di studio e di lavoro, così come previsto dall'art. 15, c. 2, della L. 104/92, in riferimento alle singole situazioni.

## **Composizione**

- Dirigente Scolastico e/o docente referente di Istituto per le problematiche degli alunni con disabilità;
- tutti gli insegnanti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche riferite all'allievo;
- il collaboratore scolastico con funzione aggiuntiva (quando è direttamente interessato);
- componenti del GOM, Aziende USL che hanno in carico l'alunno;
- operatori e rappresentanti/referenti degli EE.LL, (Comuni e Provincia), date le reciproche competenze;
- addetti all'assistenza/addetti all'assistenza specialistica/mediatori della comunicazione/addetti agli alunni con minorazione visiva;
- genitori dell'alunno.

Su richiesta della famiglia, possono essere invitati a partecipare, a titolo consultivo, esperti che svolgano attività in favore della persona disabile.

## ***Obiettivi***

- predisporre il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI), ne verifica l'efficacia, e, conseguentemente, può procedere ad integrazioni e/o modifiche concordate;
- dà funzionalità al progetto predisposto per ciascun soggetto;
- ipotizza un progetto di vita compatibile con le potenzialità e le difficoltà proprie del soggetto, coinvolgendo in tale progetto persone, Enti, Associazioni;
- opera nel segno della continuità scolastica, sociale, lavorativa del soggetto, identificando prospettive di sviluppo realizzabili dentro/fuori/oltre la scuola.

## ***Organizzazione***

Il Gruppo è convocato dal Dirigente Scolastico che, previa intesa con i referenti degli Enti interessati, fissa anche la data e il luogo dei due incontri, di norma previsti nel corso dell'anno



scolastico. Il Gruppo si riunisce di norma nei momenti cruciali dell'attività annuale: la pianificazione dell'intervento, le verifiche in itinere, la valutazione finale e, comunque, qualora se ne presenti la necessità o vengano rilevate difficoltà o situazioni impreviste in relazione al comportamento o all'apprendimento. Il Gruppo è coordinato dal Dirigente o dal suo delegato. La sede di svolgimento degli incontri è preferibilmente la scuola; i componenti possono tuttavia concordare di svolgere gli incontri in altra sede istituzionale.

## Compiti

Il Gruppo, oltre alla definizione del Profilo Dinamico Funzionale e alla costruzione e verifica del Piano di Inclusione Scolastica, individua le risorse economiche, umane, strutturali, gli ausili e le attrezzature necessarie per la sua attuazione e cura il raccordo tra le attività di integrazione svolte nella scuola e quelle del territorio.

Documenta la sua attività mediante la compilazione del verbale degli incontri, che viene sottoscritto dai componenti e conservato agli atti della scuola; le indicazioni contenute nel verbale in relazione all'uso ed al fabbisogno delle risorse, sono assunte dal Dirigente Scolastico quale atto preparatorio per le azioni a carattere amministrativo conseguenti. Copia dei verbali va consegnata alle Istituzioni coinvolte.

## GANDTT DEGLI ADEMPIMENTI

	GLH	GLIC	PEI	VERIFICA	PASSAGGIO ORDINI	ORGANICO DIRITTO/FATTO
Sett.	Incontro per ipotesi di assegnaz. ore	Convocazioni GLIC	Successivo al GLIC		Accoglienza nuovi alunni	
Ott.		Convocazioni GLIC	Successivo al GLIC			
Nov.		Convocazioni GLIC	Successivo al GLIC			
Dic.		Convocazioni GLI	Consegna in segreteria della programmazione didattica e PEI da far conoscere alle famiglie			
Genn.				INTERMED. SE OCCORRE		
Febb.						Dopo le iscrizioni aggiornare la

						piattaforma USR per vedere se in Org. Diritto ci sono perdenti posto
Mar.						
Apr.						
Mag.		GLIC Finale			Incontri di continuità per presentare i bambini passaggi	
Giug.	Richiesta all'UST per organico sostegno	GLIC finale	Ipotesi per l'anno successivo con richiesta di ore.	FINALE	Incontri di continuità per presentare i bambini passaggi	ENTRO GIUGNO INSERIRE GLI ALUNNI DISABILI EFFETTIVI (dopo esiti scrutini ed esami) per dare Organico di Fatto
Ag.		Programmare con Azienda USL il calendario degli incontri				

WORK IN PROGRESS

Se ci sono ulteriori richieste di chiarimenti aggiornare questa parte.

In allegato anche alcune informazioni circa le supplenze per il sostegno.

Lucca, 09.10.2013